



**ASSESSORE ALL'URBANISTICA , PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
LAVORI PUBBLICI, VIABILITA' DIFESA DEL SUOLO** SILVANA MICHELI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ARCH. MASSIMO BETTI
DIRETTORE AREA POLITICHE DEL TERRITORIO ING. FABIO GALLI
GARANTE DELLA COMUNICAZIONE DOTT. GIOVANNI IOZZI

PROGETTISTA ARCH. SILVIA VIVIANI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
ARCH. TERESA ARRIGHETTI

ASPETTI PAESAGGISTICI
ARCH. EMANUELA MORELLI

COLLABORATORI
ARCH. CHIARA AGNOLETTI ARCH. LEONARDO RIGNANESE ARCH. ANTONELLA SALETTI
DOTT.SSA LETIZIA COLTELLINI DEVID ORLOTTI

VALUTAZIONE INTEGRATA
PROF. VINCENZO BENTIVEGNA ARCH. ANNALISA PIRRELLO ARCH. GABRIELE BARTOLETTI ARCH. LUCIA NINNO

GRUPPO DI LAVORO ASPETTI GEOLOGICO APPLICATI
Idrogeologia e Geologia Tecnica Pianificatoria
PROF. PIERO BARAZZUOLI GEOL. FAUSTO CAPACCI GEOL. JENNY MIGLIORINI GEOL. ROBERTO RIGATI
Dipartimento di Scienze della Terra - Università di Siena

STUDIO SUI GEOSITI
PROF. ARMANDO COSTANTINI Università di Siena

GRUPPO DI LAVORO ASPETTI ECONOMICI AREE PRODUTTIVE ED AGRITURISMI
DOTT. ORAZIO FIGURA - Direttore area Politiche Economiche Provincia di Siena
DOTT. DOMENICO NEVOSO - Eurobic Toscana Sud S.p.A.

**GRUPPO DI LAVORO INDAGINE CONOSCITIVA PIANI STRUTTURALI, REGOLAMENTI URBANISTICI
E PIANI DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE**
Ufficio Assetto del Territorio Provincia di Siena:
ARCH. FAUSTO DE ANDREIS ARCH. DANIELA GIURA GEOL. BENEDETTA MOCENNI
GEOM SIMONA RAPPUOLI ARCH. ADELE SEMERARO

CON I CONTRIBUTI DI:

SETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA:

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------|
| AREA TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE | DIR. ING. FABIO GALLI, ARCH. MASSIMO BETTI |
| AREA POLITICHE ECONOMICHE | DIR. DOTT. ORAZIO FIGURA |
| SVILUPPO RURALE | DIR. DOTT. PAOLO BUCELLI |
| AREA POLITICHE DELL'AMBIENTE | DIR. DOTT. PAOLO CASPRINI |
| AREA RISORSE NATURALI | DOTT.SSA DOMITILLA NONIS |

CONSORZIO TERRE CABLATE

COME È FATTO IL PIANO

Il PTCP di Siena ha tre componenti vitali:

- una **base**, costituita dal *Quadro Conoscitivo*
- una **struttura**, lo *Statuto*, nel quale prendono corpo i sistemi territoriali, le unità di paesaggio, i sistemi funzionali (scenari ove si fissano valori e regole comportamentali)
- un **programma**, costituito dalla *Strategia*, che apre a un progetto di governo, affidato a:
 - azioni perequative
 - prassi di governance
 - politiche coordinate

PTCP 2009

QUADRO CONOSCITIVO

- INDAGINI GEOLOGICHE
- SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
- POLICENTRISMO E INFRASTRUTTURE
- CAPACITA' PRODUTTIVA
- PAESAGGIO

STATUTO

SISTEMI TERRITORIALI

- CIRC. AMIATA VAL D'ORCIA
- CIRC. CAPOLUOGO
- CIRC. CHIANTI SENESE
- CIRC. CRETE SENESE
- CIRC. VAL D'ELSA
- CIRC. VAL DI MERSE
- CIRC. VAL DI CHIANA

SISTEMI FUNZIONALI

- SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
- POLICENTRISMO E INFRASTRUTTURE
- CAPACITA' PRODUTTIVA
- PAESAGGIO

CONDIZIONI PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE

INVARIANTI STRUTTURALI

STRATEGIA

POLITICHE STRATEGICHE

LE POLITICHE INTEGRATE E IL COORDINAMENTO

LA PEREQUAZIONE TERRITORIALE

VALUTAZIONE INTEGRATA

GLOSSARIO DEL PIANO

DISPOSIZIONI FINALI

LA MESSA IN OPERA DEL PTC

GOVERNANCE

SALVAGUARDIE

INTESE

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Integrare nel PTCP, quale strumento unitario di governo del territorio a valenza ed efficacia sovracomunale, tutti gli elementi e gli strumenti conoscitivi e operativi a presidio di una coerente e coordinata **politica di difesa delle risorse naturali**, concepita come una **rete di tutela** la cui sussistenza garantisce la sostenibilità di tutte le altre politiche di sviluppo e valorizzazione.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LE RETI ECOLOGICHE

PTCD 2008 STATUTO

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE **ST AMB**
LE RETI ECOLOGICHE **I.1**

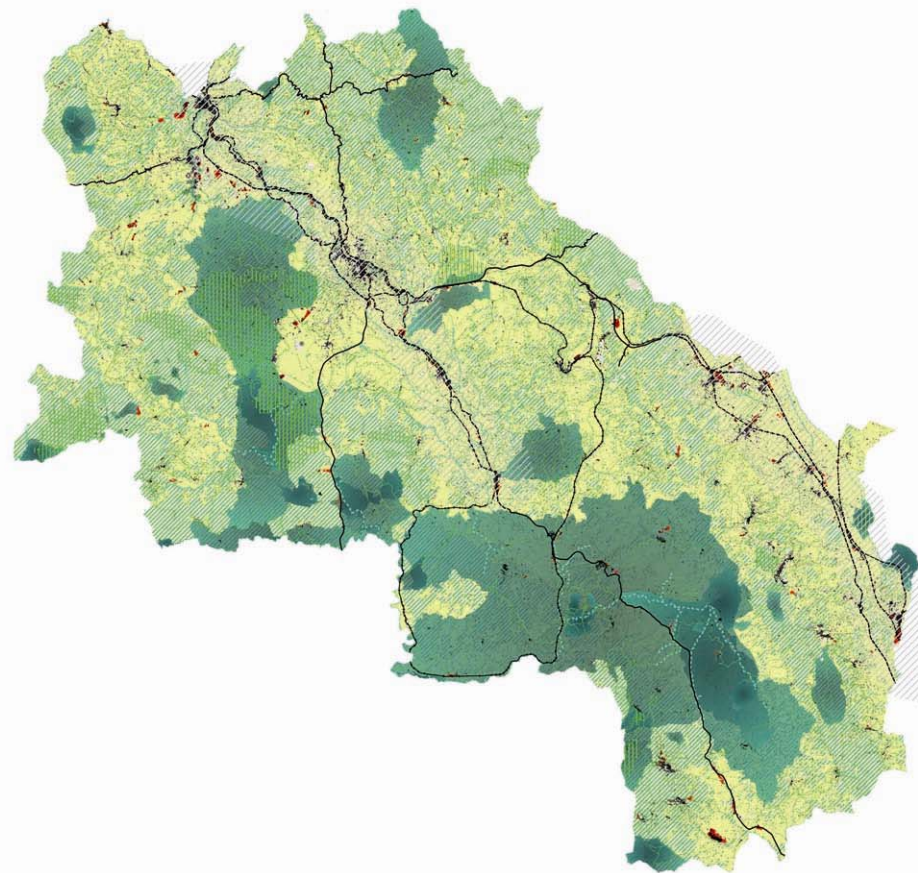
PROVINCIA DI SIENA

PTCD 2008

ST AMB
I.1

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
LE RETI ECOLOGICHE

POLI DELLA RETE ECOLOGICA
AREE PROTETTE AD ISOLAZIONE NATURALE
SIC, SIN
ANPL
Parchi naturali
ELEMENTI DI CONNESSIONE DELLA RETE ECOLOGICA
Stacchi ed aree di ricambio naturale
Aree agricole
Corse d'acqua protette
Rete antiscandalo
ELEMENTI DI DISCONTINUITÀ DELLA RETE ECOLOGICA
Sistemi agli insediamenti urbani
Vialità suburbane secondarie
Vialità non stradali
ELEMENTI DI INTERRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA
Vialità stradali, vialità non stradali
Aree produttive
Antiquità
Aree di attività delle reti ecologiche



POLICENTRISMO INSEDIATIVO

Il *policentrismo insediativo* è un **valore del territorio**, composto da centri e aggregati, da beni e da eccellenze, da infrastrutture e da presenze produttive diversificate:

- di livello locale, che sono linfa per gli abitati minori
- di interesse sovracomunale, di cui più Comuni possono concordare il funzionamento limitando il consumo di suolo e la domanda di mobilità privata su gomma

CAPACITÀ PRODUTTIVA

Il PTCP si impegna nell'**incremento delle prestazioni ambientali e funzionali** degli insediamenti industriali, nel **riequilibrio urbanistico** più favorevole all'efficienza produttiva e in conseguenti azioni di **perequazione territoriale** che, su scala di area vasta, possono conciliare la qualità e la permanenza dei valori paesaggistici e la presenza e lo sviluppo dei comparti produttivi.

CAPACITÀ PRODUTTIVA

LE STRATEGIE PROVINCIALI

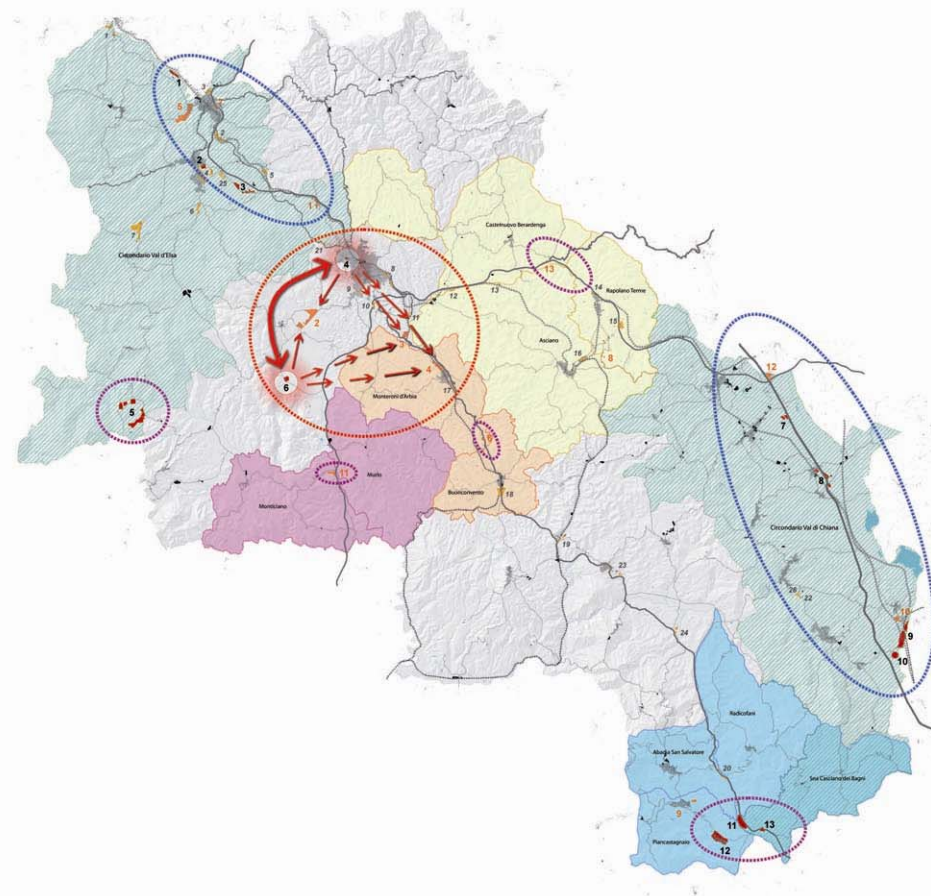
PTCD 2008 STATUTO

LA CAPACITÀ PRODUTTIVA **ST PROD III.2**
LE STRATEGIE PROVINCIALI

PROVINCIA DI SIENA

ST PROD III.2 LA CAPACITÀ PRODUTTIVA LE STRATEGIE PROVINCIALI

PTCD 2008



PAESAGGIO

Il **paesaggio** e la **tutela attiva dei suoi valori** sono parametri decisivi nella definizione di tutte le politiche che abbiano implicazioni territoriali nonché indicatori della qualità culturale e civile della cittadinanza comune.

Il PTCP di Siena fa propria questa prospettiva e assume il tema del **paesaggio** come motore di un **aumento della qualità** degli interventi sul territorio.

PAESAGGIO



Parlare di **paesaggio** nel PTCP significa quindi porre in organica connessione le diverse politiche settoriali che generano processi di trasformazione del territorio:

- le politiche agricole, produttive, insediative, infrastrutturali
- le politiche per la competizione economica complessiva del territorio
- le politiche di salvaguardia ambientale, storico-culturale e paesaggistica

PAESAGGIO

Lo Statuto del PTCP definisce il **paesaggio**:

- risultato di processi storici fra strutture sociali e risorse del territorio
- bene diffuso della collettività contemporanea e futura in tutto il territorio
- soggetto vivente e in continua trasformazione
- motore dell'aumento della qualità degli interventi sul territorio
- rappresentazione della capacità culturale espressa dal territorio

PAESAGGIO

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO

PTCP 2008 STATUTO

IL PAESAGGIO ST PAES

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO UNITA DI PAESAGGIO

IV.3d

6 - Pian del Settino, 8 - Crete d'Ascia, 10 - Crete di Monte Civeto

PTCP 2008

PROVINCIA DI SIENA

ST PAES IV.3d

IL PAESAGGIO

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO UNITA DI PAESAGGIO

6 - Pian del Settino, 8 - Crete d'Ascia, 10 - Crete di Monte Civeto


Componenti morfologiche, naturali e semi-naturali

- 100 Misure di parti di elementi della struttura approssimativa morfologicamente definite
- 101 Piani allineamenti e linee sagomati qualificati
- 102 Rispari morfologici
- 103 Corsi d'acqua principali
- 104 Corsi d'acqua secondari
- 105 Laghi, bacini, paludi
- 106 Circhi
- 107 Aree caratterizzate dalla presenza di forme di erosione: canchietti
- 108 Aree caratterizzate dalla presenza di forme di erosione: macchia e balle
- 109 Linee di limite tra pianura e collina
- 110 Branchi di confine
- 111 Branchi di territorio
- 112 Branchi misti

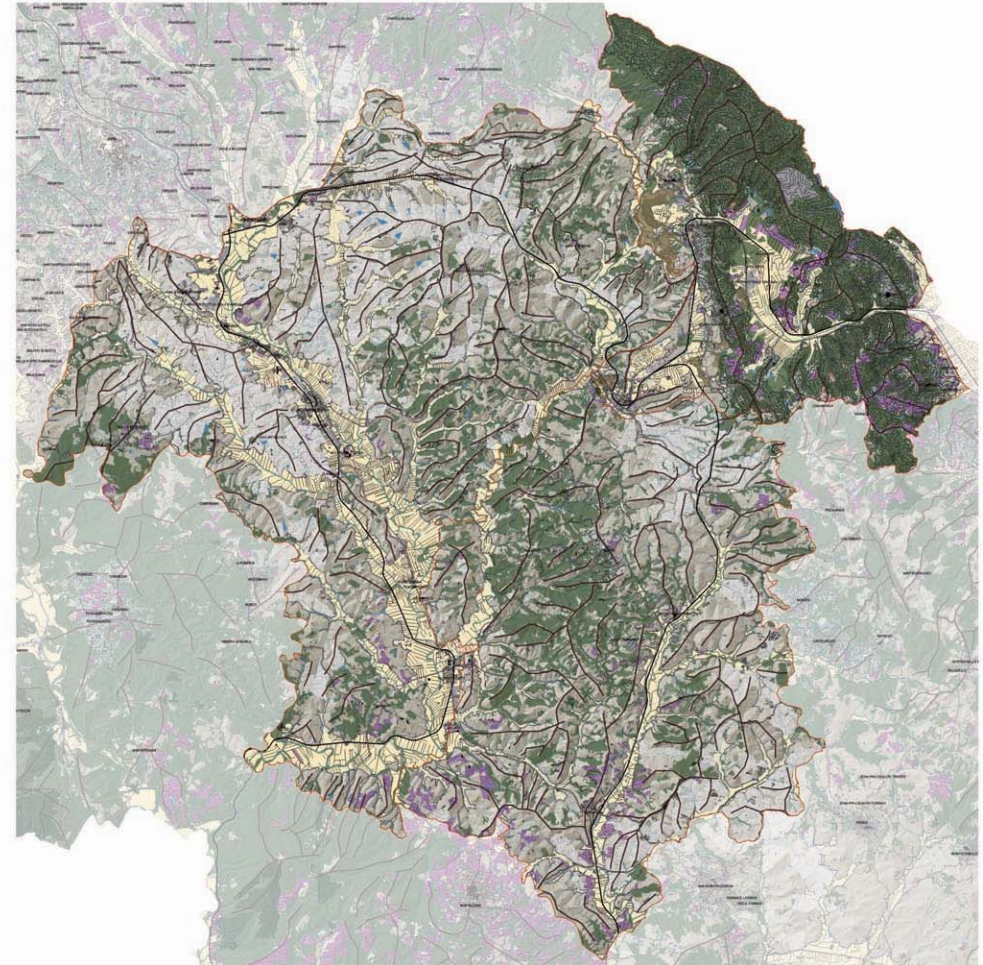
Componenti antropiche

- 200 Insediamenti urbani di impianto storico
- 201 Insediamenti urbani di formazione recente
- 202 Insediamenti industriali, produttivi e commerciali
- 203 Scansione dei campi coltivati e connetto-origue delle aree di fondovalle
- 204 Terrazzamenti
- 205 Vigneti
- 206 Olivi

100 Fiumi
101 Anfibacini
102 Tracciato ferroviario
103 Strada comunale
104 Strada bianca
105 Sentieri
106 Linea delle Unità di paesaggio



Ambito paesaggistico PTCP: 10 - Val di Chiana, 13a - Area senese - Crete, 13b - Area senese - Montagna e Valli del Mare, 13c - Area senese - Siena e Masse di Siena e Baradenga, 35 - Val d'Orca
Unità di paesaggio PTCP 2008: 6 - Pian del Settino, 8 - Crete d'Ascia, 10 - Crete di Monte Civeto




LE POLITICHE INTEGRATE

- La Strategia comunica tramite **indicazioni programmatiche**: le politiche integrate
- È qui che si sostanzia il **coordinamento**, strumento per la messa in opera del piano, **verticale e orizzontale**

POLITICHE INTEGRATE

IL PAESAGGIO E LE CAPACITÀ DEGLI INSEDIAMENTI



PTCP
2008

STRATEGIE

POLITICHE INTEGRATE

STR
2

IL PAESAGGIO E LE CAPACITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PROVINCIA DI SIENA

STRATEGIE

STR 2

POLITICHE INTEGRATE

IL PAESAGGIO E LE CAPACITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

SISTEMA INSEDIATIVO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

PAESAGGIO

SERVIZI

TURISMO



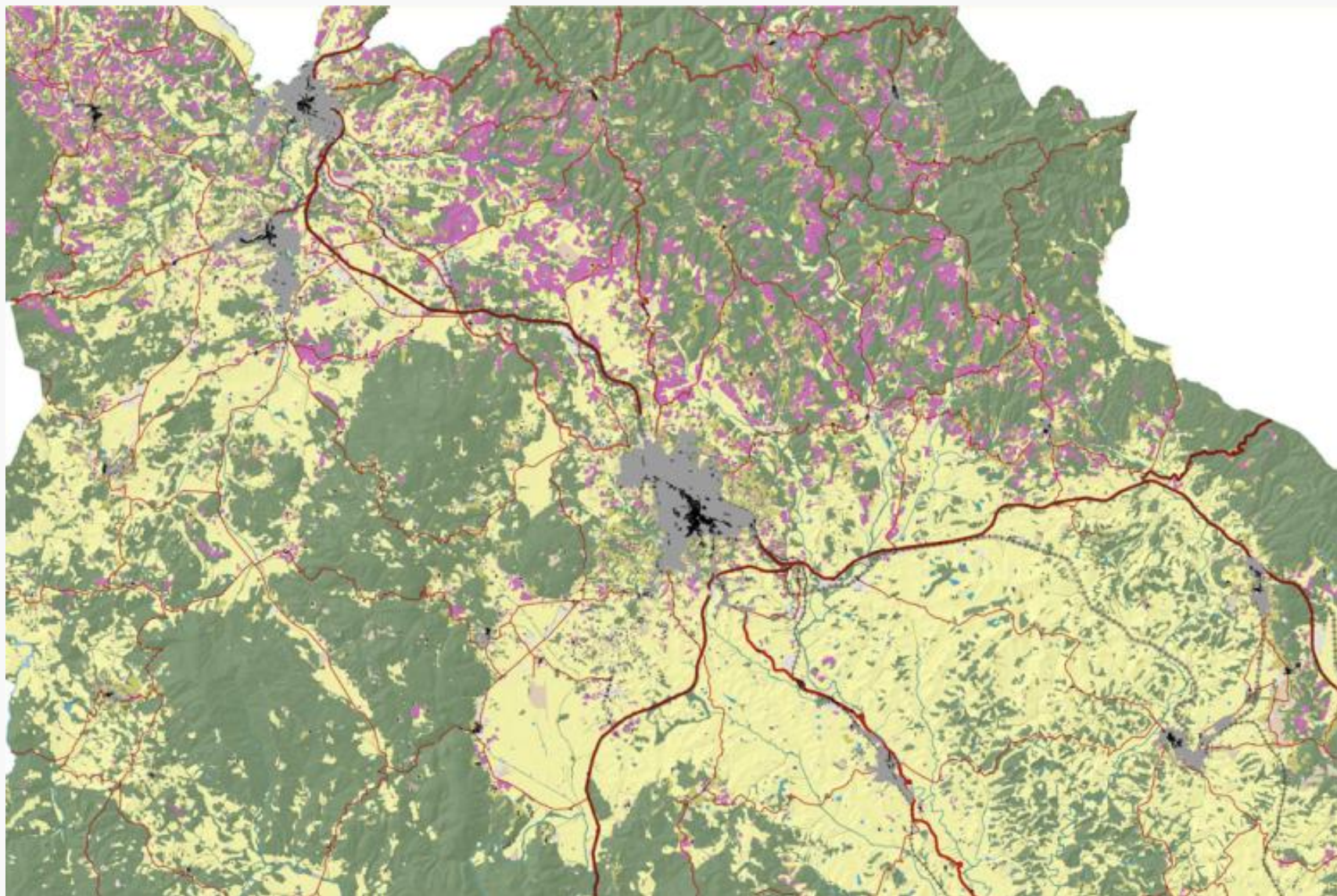
IL CONSUMO DI SUOLO

Salvaguardare il **policentrismo insediativo** significa contenere il consumo di suolo e contrastare la crescita diffusa.

Perseguire la **qualità produttiva** senza prescindere dalla **qualità insediativa** significa stabilire regole territoriali tali da ridurre il consumo di suolo non motivato, contenere gli insediamenti scarsamente funzionali e favorire il consolidamento delle aree esistenti.

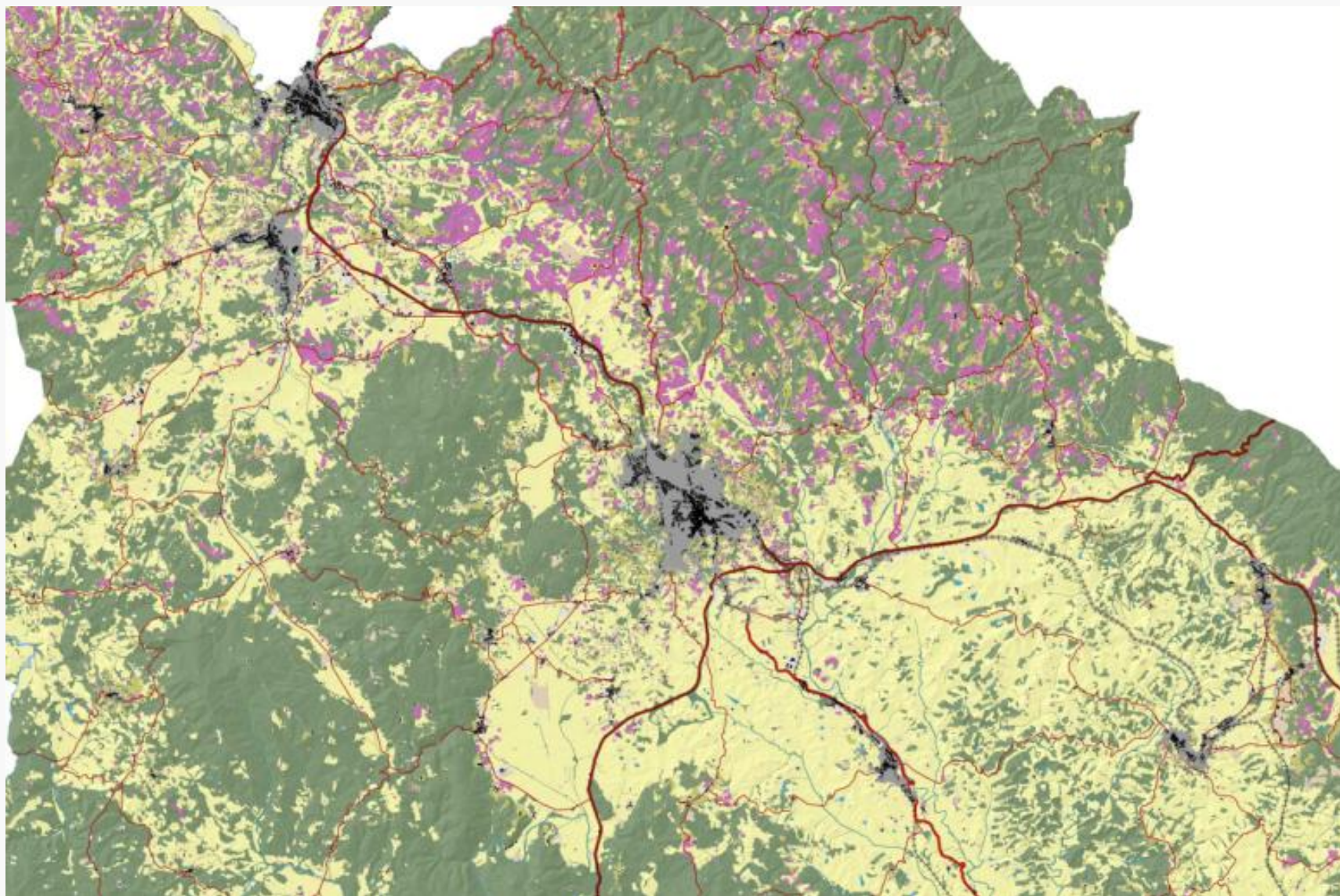
EVOLUZIONE STORICA DELL'EDIFICATO

■
EDIFICATO
AL 1954



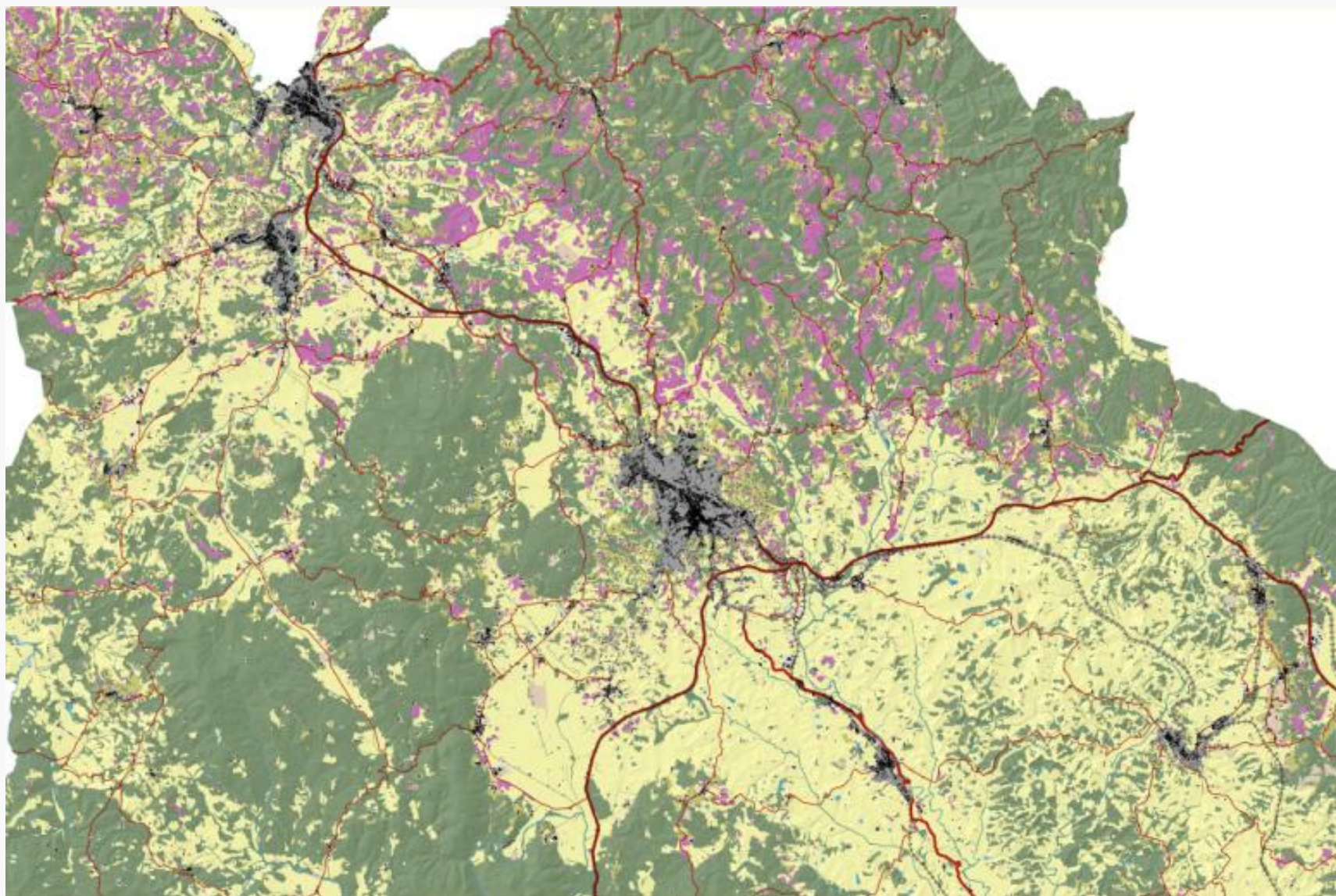
EVOLUZIONE STORICA DELL'EDIFICATO

■
EDIFICATO
AL 1978



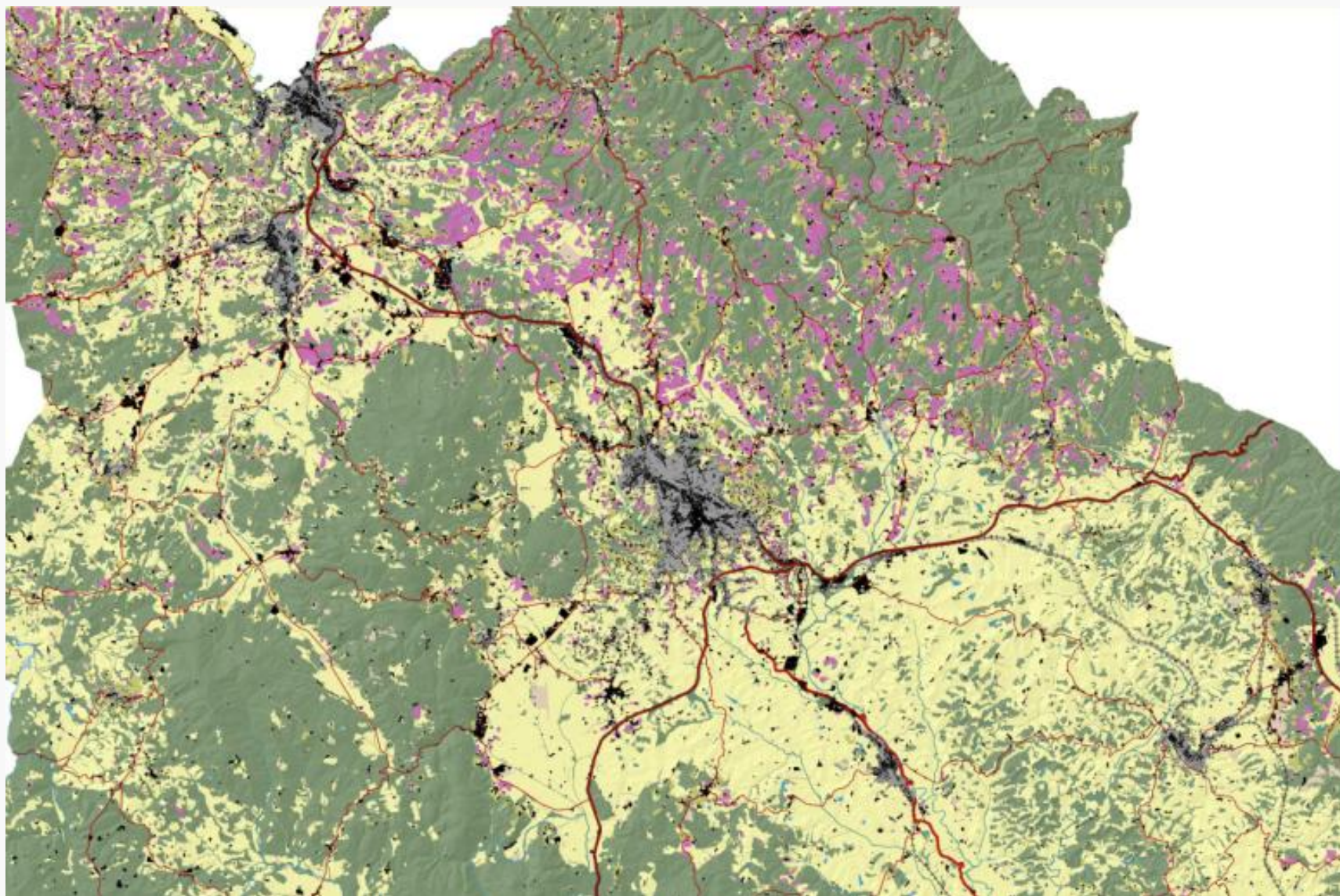
EVOLUZIONE STORICA DELL'EDIFICATO

■
EDIFICATO
AL 2000



EVOLUZIONE STORICA DELL'EDIFICATO

■
EDIFICATO
AL 2005



IL COORDINAMENTO E LA PEREQUAZIONE

Il coordinamento delle azioni dei soggetti pubblici fra di loro e dei soggetti pubblici con quelli privati attua il **principio di sussidiarietà** e si avvale di due figure operative:

- la perequazione territoriale
- la perequazione urbanistica

IL COORDINAMENTO E LA PEREQUAZIONE

La **perequazione territoriale** è strumento sia per l'innovazione e l'innalzamento delle capacità produttive, sia per l'attuazione delle politiche abitative.

La **perequazione urbanistica** serve per reimpostare un corretto rapporto pubblico-privato, gerarchico perché è il pubblico che governa sul territorio.

LE POLITICHE INTEGRATE E IL COORDINAMENTO

Il PTCP indica nella cooperazione tra Comuni il criterio fondamentale per raggiungere uno sviluppo insediativo sostenibile e di elevata qualità

I soggetti strategici della cooperazione tra Comuni sono i **Circondari** / Unioni dei Comuni

Per ogni Circondario / Unione di Comuni il PTC 2008 definisce in maniera sintetica

- a. Linee guida per la promozione di **politiche coordinate**, in genere riferite alla gestione delle risorse, per le quali occorrono precondizione e forme compensative nella redistribuzione degli effetti delle scelte (acqua, fonti energetiche, paesaggio)
- b. Linee guida per la promozione di forme di **perequazione territoriale**, in genere riferiti alle scelte insediative e localizzative, per la messa in comune di strumenti e bilanci anche economicofinanziari (aree produttive, insediamenti residenziali, servizi ed attrezzature)
- c. Linee guida per la promozione o il consolidamento di forme di **governance** (coordinamento dei servizi fra più comuni e dei relativi effetti territoriali)

LINEE GUIDA PER I CIRCONDARI

COORDINAMENTO DEI PIANI DI SETTORE

Le linee guida per i circondari sono articolate per i quattro sistemi funzionali del PTCP:

1. Sostenibilità ambientale
3. Policentrismo insediativo e infrastrutture
4. Capacità produttiva
5. Paesaggio

Le linee guida costituiscono il ruolo dei Circondari e comunque di tutte le forme di aggregazione e di amministrazione di livello sovra-comunale (Unioni di Comuni, Comunità Montane ecc.) nell'attuazione del PTCP

Gli obiettivi, le azioni e gli effetti attesi delle politiche coordinate, delle perequazioni e delle attività di governance, descritti nelle Linee-guida, individuati dai Circondari e concordati con la Provincia, sono implementabili in ogni momento attraverso il coordinamento delle politiche e delle azioni previsto dal PTCP

Coordinamento territoriale dei Piani di Settore Provinciali nei Circondari:

per ogni Circondario e in relazione ai Piani di Settore Provinciali sono definiti in maniera sintetica:

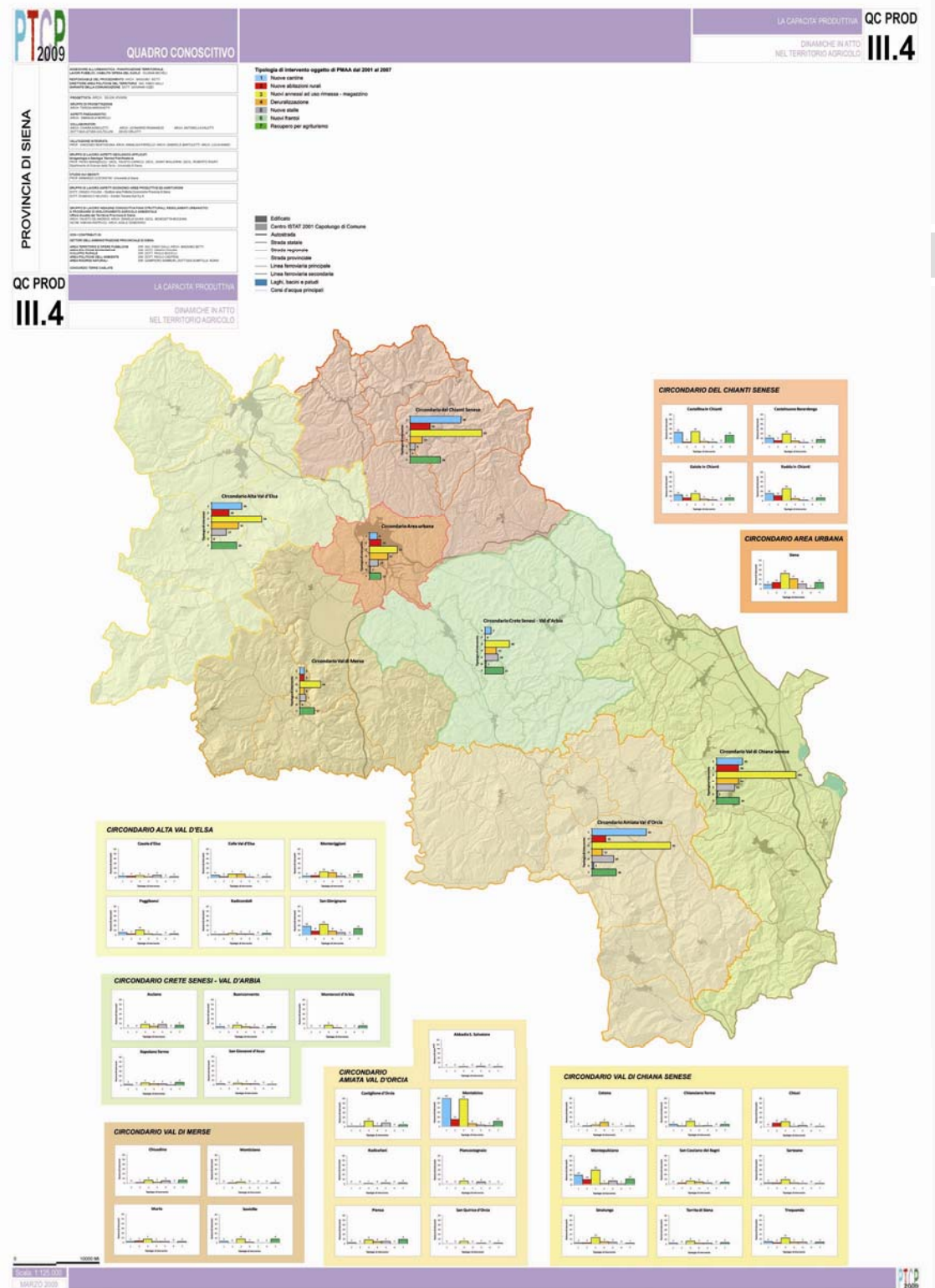
- a. i principali indirizzi, le politiche e le localizzazioni contenute nei Piani di Settore provinciali, che hanno rilevanza territoriale per il Circondario
- b. i relativi temi del coordinamento territoriale dei Piani Provinciali

I Piani di Settore provinciali che contengono i principali indirizzi, le politiche e le localizzazioni che hanno rilevanza territoriale per i Circondari sono:

- ▣ Piano rifiuti urbani
- ▣ Piano Energetico Provinciale
- ▣ Piano triennale del turismo
- ▣ Piano faunistico-venatorio
- ▣ Piano di sviluppo rurale

I CIRCONDARI

DINAMICHE IN ATTO NEL TERRITORIO AGRICOLO



CIRCONDARIO AMIATA VAL D'ORCIA: FOCUS TEMATICI



STATUTO

PROVINCIA DI SIENA

ST CIRC
1

SISTEMI TERRITORIALI

ST CIRC

1 CIRCONDARIO AMIATA VAL D'ORCIA
FOCUS TEMATICI

1

ASSESSORE ALL'URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
LAVORI PUBBLICI, VARIANTE D'OPERA DEL SUOLO: SILVANA MOYESI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ARCH. MASSIMO BETTI
DIRETTORE AREA POLITICHE DEL TERRITORIO: ING. FABIO GALLI
GARANTE DELLA COMUNICAZIONE: DOTT. GIOVANNI IOZZI

PROGETTISTA: ARCH. SILVIA VIVIANI
GRUPPO DI PROGETTAZIONE: ARCH. TESSA ARICCI
ASSETTI PAESAGGISTICI: ARCH. EMANUELA MORELLI
COLLABORATORI: ARCH. CINZIA ANICOLETTI ARCH. LEONARDO RIGAMONE ARCH. ANTONELLA SALETTI
DOTT. ISABELLA COLTELLI DEVI DE DILOTTI

VALUTAZIONE INTEGRATA: PROF. VINCENZO BENTIVOGNA ARCH. ANNALISA FIBRELLI ARCH. GABRIELE BARTOLETTI ARCH. LUCA NINO

GRUPPO DI LAVORO ASPETTI GEOLOGICI APPLICATI: Geologia e Geologia Tecnica Rendiconto
PROF. PIERO SARAZZUOLI GEOL. FAUSTO CARPICO GEOL. JENNY MIGLIORINI GEOL. ROBERTO RIGATI
Laboratori di Scienze della Terra - Università di Siena

STUDIO SUI GEOTIPI: PROF. ARMANDO COSTANTINI Università di Siena

GRUPPO DI LAVORO ASPETTI ECONOMICI AREE PRODUTTIVE ED AMBIENTALI: DOTT. ORAZIO FIGUARA - Direttore Area Politiche Economiche Provincia di Siena
DOTT. DOMENICO NEVOSSO - Esperto Tecnico S.p.A.

GRUPPO DI LAVORO INDAGINE CONCETTIVA PIANI STRUTTURALI, REGOLAMENTI URBANISTICI E PIANI DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE: Ufficio Assente del Territorio Provincia di Siena
ARCH. FAUSTO DE ANDREIS ARCH. DANIELA GARA ARCH. BENEDETTA MOCCINI
DOTT. SIMONA RUFFOLO ARCH. NICOLA SERRANO

CONI CONTRIBUTITI:
SETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA:
AREA TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE DOTT. ING. FABIO GALLI ARCH. MASSIMO BETTI
AREA POLITICHE ECONOMICHE DOTT. ORAZIO FIGUARA
AREA POLITICHE DELL'AMBIENTE DOTT. PAOLO BUCCELLI
AREA RISORSE NATURALI DOTT. PAOLO GIUSEPPE DOTT. SARA DOMITILLA NINO
CONSIGLIO TERRE CANTATE

SISTEMI TERRITORIALI

1 CIRCONDARIO AMIATA VAL D'ORCIA
FOCUS TEMATICI

II. POLICENTRISMO INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURE

WELFARE
Aumento e invecchiamento della popolazione. Alta tasso di disoccupazione.

TEMA TICHE INTERSETTORIALI
Necessaria coerenza tra il PTC e i Piani Strutturali dei comuni.

GOVERNANCE
Collaborazione tra gli Enti locali e alle forme di programmazione locale. La Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, di concerto con la Provincia di Siena, gioca un ruolo decisivo. Favorire e semplificare delle strutture amministrative che si occupano di sviluppo rurale.

POLICENTRISMO INSEDIATIVO (DOTAZIONI TERRITORIALI)
Domanda di residenze a basso costo nelle aree extra-urbane. Presenza di aree industriali parzialmente inutilizzate, da riconvertire. Tasse poco elastiche, poco urbanistiche, accessibilità per tutti i comuni. Cresce la mobilità su scala regionale e nazionale, con il rischio di un aumento dei costi di vita che impedisce il ritorno.

MOBILITA E ACCESSIBILITA
Il territorio ha bisogno di infrastrutture e servizi per chi si sposta o si ferma. Le strade principali, di collegamento sono insufficienti e poco moderne. Trasporti pubblici insufficienti soprattutto la notte. (Mare Azzurro - Albinco) per un turismo attivo e sano non basta. Accessibilità all'istruzione di base da studiare con Val di Chiana.

INFRASTRUTTURE E RETI
Opportunità: collegare dei territori vicini e creare da sviluppare gemellaggio-città per uno sviluppo dell'area "Cassa del Colli" o per un'alternativa urbanistica. Nuove infrastrutture per disporre di servizi di base e depurazione. Completare ed innovare infrastrutture a medio e lungo periodo. Sviluppo del sistema rurale.

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI
Edificato
Corti e nuclei ISTAT 2001

RISORSE CULTURALI
Presenza del Parco Artistico Culturale e Naturale della Val d'Orcia

Comunità Montana Amiata Val d'Orcia

SR 2 "Cassia"
Autostrada
Strada statale
Strada regionale
Strada provinciale
Linea ferroviaria principale
Linea ferroviaria secondaria
Percorso treno natura

I. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SIR-SITI DI IMPORTANZA REGIONALE
ECOSISTEMI DELLA FAUNA E DELLA FLORA
SUOLO ARIA
RISORSE IDRICHE
AMBIENTE
ENERGIA
RISORSE TERMALI E GEOTERMICHE

SIR
Lacoste Bella
Città del Orca e del Fomone
Foreste di Siele e Pignaleto di Piancabriglia
Ripa d'Orca
Cono vulcanico del Monte Amiata
Basso corso del Fiume Orca
Fotore Museo Foto Paglia

Reserve Naturali
Cassa e Fani

PRAE
Cave

Corsi d'acqua principali
Corsi d'acqua secondari
Laghi, bacini, paludi

Discarica

Areie boscate
Vigneti

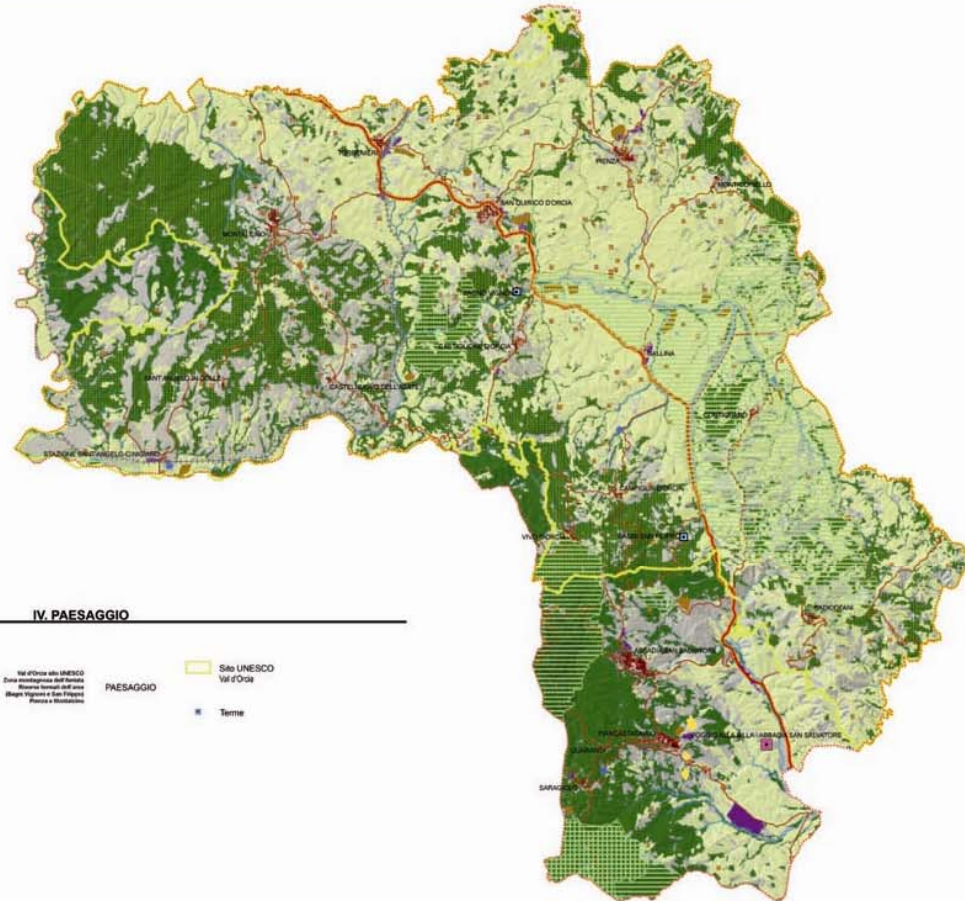
Terme
Sorgenti
Aree di produzione geotermica

BUONA DISPONIBILITA' DI RISORSE NATURALI PRESENTI NELL'AREE TUMULI SOTTO LA SUPERFICIE DEL SUOLO
Previsioni piano rifiuti discarica e impianti di smaltimento nel territorio di S. Salvatore.

Emergie da BIOMASSE:
Il Comune ha la massima potenza installata con 2,3 MW (Marsiliana - 12 MW). Gestione della gestione nell'area esistente con CNEL, necessaria partecipazione nelle istituzioni locali e coerenza con PEP e PER.
Molti impianti per piccoli interventi da valutare grandi impianti in Val d'Orcia per impatto sui paesaggi, incrementare impianti nelle aree produttive.

La produzione di biomassa deve essere legata alla manutenzione delle aree produttive artigianali. Grande potenzialità di sfruttamento della biomassa per uso termico in impianti che producono energia verde. Deve essere verificata la fattibilità socio-economica e la presenza in zona di una filiera specifica. Energie rinnovabili e sostenibili: serve una scelta generata sostenibilità della nuova filiera termale.

Stalimenti equini: Superi Daini
Fregate Bagno Vigorini che ha problemi di inquinazione acque.
Mica termale



III. CAPACITA' PRODUTTIVA

SISTEMA ECONOMICO
Aree produttive

AGRICOLTURA
Semiattivi
Aziende agrituristiche

TURISMO
Stazioni sciistiche

SETTORE CREDITIZIO

FORMAZIONE

RICERCA E INNOVAZIONE

Area produttiva: concentrare la dispersione e perseguire il pieno utilizzo delle aree esistenti.

Presepezione e aree produttive: in studio progetto di area produttiva APFA.

Area produttiva: competenza di Rastocco, difficoltà di accesso e collegamento con l'autostrada.

Forti presenza del settore palestrino nel comune di Piancabriglia.

Settore industriale in calo.

L'agro-alimentare è il settore produttivo dominante nell'area. Produzione agro-alimentare di pregio (vino Brunello, olio, tartufo), ma, prodotti dalle montagne. Rilevanti superficie forestale di proprietà pubblica.

Presenza di collaborazioni innovative (multiculturali) di grande impatto ambientale e basso inquinamento, in progressione, individuando.

Promuovere la multifunzionalità e la diversificazione dell'azienda agricola.

Riduzione del prezzo ambientale dovuta al progresso tecnologico.

Anni e presenza di tutti gli ai di sopra della media provinciale. Previsione di crescita turistica integrata (impiego, tutela, sviluppo) e nel territorio rurale. Da valorizzare. Treno Naturale - recupero architettonico industriale - termale (progetto nel Circondario) - tendenza incerto.

I sport invernali (con vertenze garantite) - fruibile per anziani e dei beni di interesse culturale: parco museo minerario (banca di S. Maria) e parco artistico naturale della Val d'Orcia.

Favorire l'accesso al credito da parte dei giovani.

Presenza di loco di una struttura di formazione professionale, con collegi nella formazione e dell'adulto ai disoccupati.

Necessaria diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione.

IV. PAESAGGIO

PAESAGGIO
Val d'Orcia sito UNESCO
Dopo l'approvazione del Piano Regionale del paesaggio (Piano Regionale del paesaggio) di Siena e Montebelluna.

Sito UNESCO
Val d'Orcia

Terme

LINEE GUIDA PER I CIRCONDARI COORDINAMENTO DEI PIANI DI SETTORE

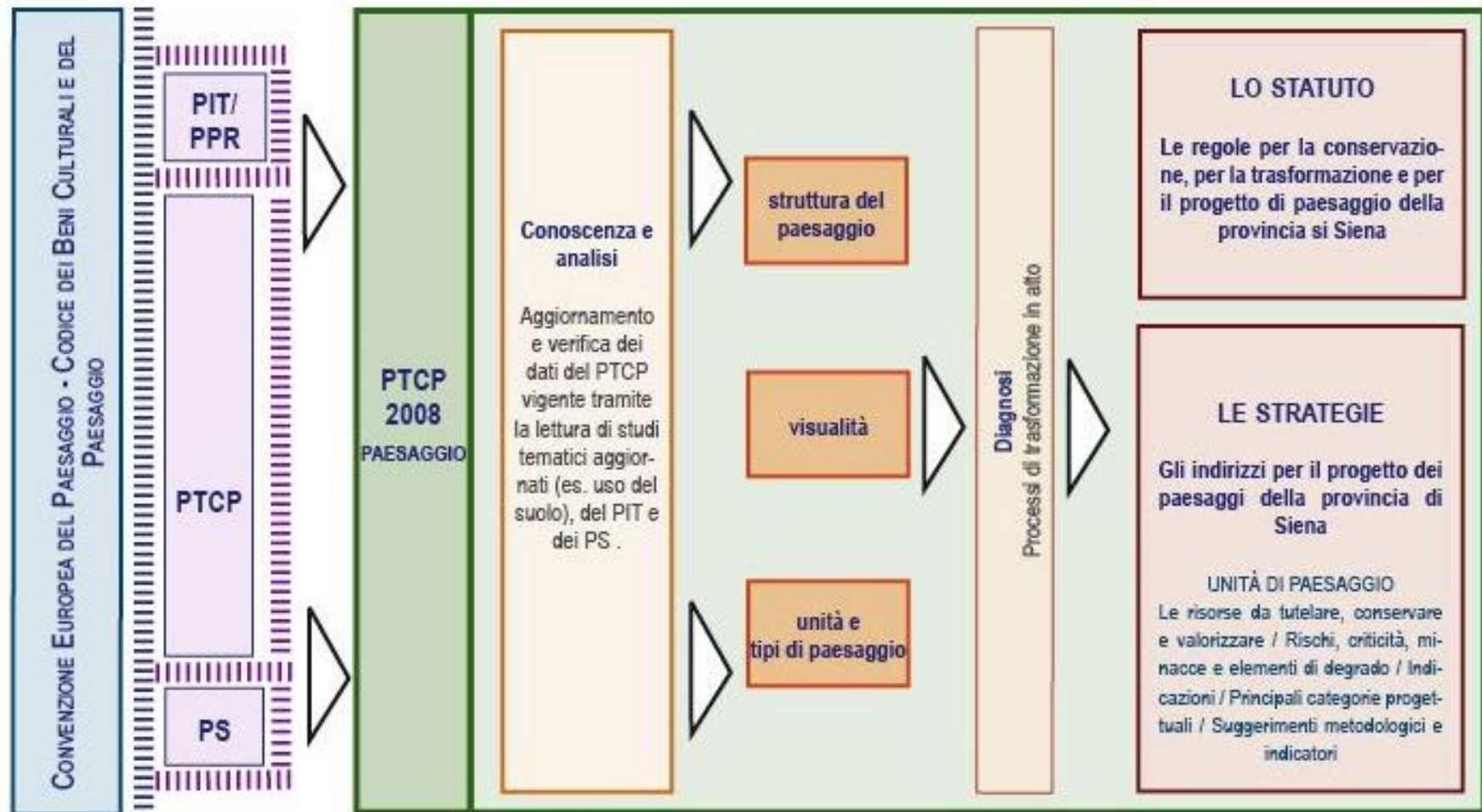
| CIRC | POLITICHE COORDINATE | PEREQUAZIONE | GOVERNANCE |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 - AMIATA VAL D'ORCIA | AMB Attività estrattive Risorsa idrica Geotermia Termalismo | AMB | AMB |
| | INS Accessibilità del territorio e dei nuclei sparsi Potenziamento strade e ferrovie minori | INS | INS Ruolo della Comunità Montana nella programmazione locale Servizi per la popolazione rurale Cablaturo del territorio |
| | PROD Aree produttive: concentrare la dispersione, pieno utilizzo delle aree esistenti | PROD | PROD Offerta turistica integrata |
| | PAES Statuti del paesaggio | PAES | PAES Coordinamento PS |
| TEMI DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE DEI PIANI DI SETTORE PROVINCIALI | | | |
| PIANO RIFIUTI URBANI PEP | Discarica Poggio alla Billa di interesse provinciale e sovra-provinciale | | |
| Piano triennale del turismo | Energia geotermica | | |
| Piano faunistico venatorio | Sviluppo del turismo legato al paesaggio culturale e urbano ed alla montagna verde e bianca | | |
| Piano di sviluppo rurale | Criticità interne ed esterne dei 7 SIC presenti ed incidenza del PFV | | |
| | Politiche per l'abbandono del cersalcicolo e la riconversione delle colture; riqualificazione dell'agriturismo | | |

| CIRC | POLITICHE COORDINATE | PEREQUAZIONE | GOVERNANCE |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 2 - CAPOLUOGO E AREA SENESE | AMB | AMB | AMB |
| | INS Argomenti fondamentali dello SmaS: - funzioni di eccellenza - abitazioni - infrastrutture e trasporti urbani e extra-urbani - paesaggio* - attività produttive Copianificazione necessaria per affrontare i problemi delle aree di confine fra comuni. | INS Disagio abitativo dell'Area Metropolitana Senese | INS Interazione fra Area urbana senese e politiche di sviluppo dei comuni circostanti: progetto SmaS Ambiti di copianificazione individuati dal P.S. di Siena con i comuni limitrofi Dislocazione delle funzioni IN/OUT; da Siena decentramento delle funzioni di livello superiore all'esterno del c.s. e nei Comuni contermini Trasporti urbani e extra-urbani Condivisione strutture scolastiche |
| | PROD Fermare la polverizzazione delle aree produttive lungo la viabilità | PROD | PROD |
| | PAES Pressioni insediative nelle aree e comuni contermini a Siena | PAES | PAES |
| TEMI DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE DEI PIANI DI SETTORE PROVINCIALI | | | |
| PIANO RIFIUTI URBANI | Alta percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti | | |
| Piano triennale del turismo | Grande flusso di turisti e la stagionalizzazione dei flussi causa di usura del patrimonio storico e artistico. | | |
| Piano faunistico venatorio | Criticità interne ed esterne dei SIC-SIR presenti: SIR: "Montagna Senese" - "Crete di Camposodo e "Crete di Leonina" ed incidenza del PFV | | |

IL PAESAGGIO

Il PTC connette i Circondari e le Unità di Paesaggio identificando i caratteri strutturali dei paesaggi (mediante statuto e invarianti) da correlare e orientare ai fini della loro conservazione attiva entro una progettualità innovativa che caratterizza, appunto in chiave paesaggistica, la strategia del Piano.

IL PAESAGGIO



LE UNITÀ DI PAESAGGIO

Le **Unità di Paesaggio** di rango provinciale sono ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche che hanno distintive e omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

Tramite le **Unità di Paesaggio** il PTCP *lega-collega* l'intero territorio provinciale, ossia ne rintraccia le relazioni.

LE UNITÀ E I TIPI DI PAESAGGIO

PTCP 2009 STATUTO **IL PAESAGGIO** **ST PAES IV.1**
 UNITÀ DI PAESAGGIO E TIPI DI PAESAGGIO

PROVINCIA DI SIENA

ST PAES IV.1 **IL PAESAGGIO**
 UNITÀ DI PAESAGGIO E TIPI DI PAESAGGIO

Categorie morfologiche

Forme di paesaggio aperte

Paes. urbanizzati, insediamenti storici

Paes. ruralizzati, insediamenti nuovi

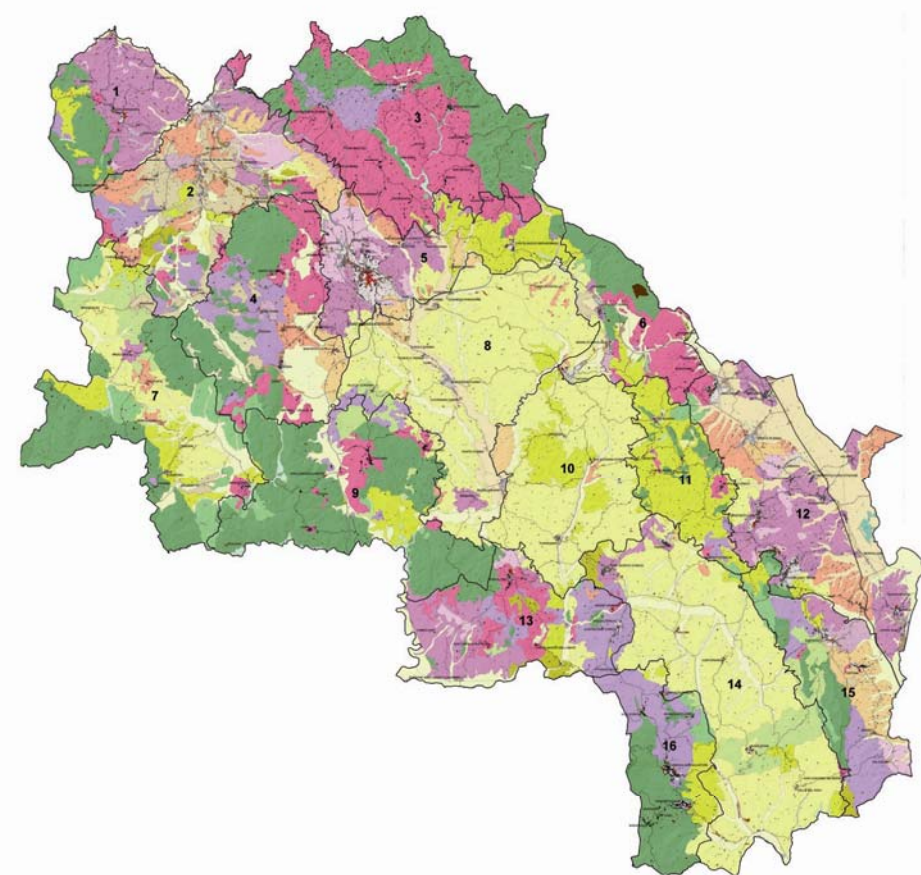
Colline agricole e agricole collinari

Colline collinari e collinari

Strutture del paesaggio

Forme di paesaggio aperte

A Paesaggio aperto
 B Paesaggio rurale
 C Paesaggio rurale collinare
 D Paesaggio rurale collinare
 E Paesaggio rurale collinare
 F Paesaggio rurale collinare
 G Paesaggio rurale collinare
 H Paesaggio rurale collinare
 I Paesaggio rurale collinare
 L Paesaggio rurale collinare



IL DISEGNO STRATEGICO PROVINCIALE

La presenza di un *valore diffuso e integrato* fa del **territorio senese** un **bene comune** utile per il sostegno alle attività locali e per la crescita di funzioni e ranghi sovralocali, regionali e internazionali.

La Provincia di Siena indica quale **sviluppo competitivo del territorio** un insieme di azioni sistematiche applicate alle eccellenze esistenti e attrattive di nuove eccellenze.

IL DISEGNO STRATEGICO PROVINCIALE

La **competitività dello sviluppo del territorio senese** dipende dal grado di sostenibilità delle diverse azioni, ove per sostenibilità si intende la capacità di mantenere e rigenerare il patrimonio culturale e paesistico, sociale ed economico, nel rispetto delle condizioni e degli obiettivi statutari che permettono il raggiungimento di un equilibrio ecologico complessivo.

IL DISEGNO STRATEGICO PROVINCIALE

IL PAESAGGIO E LE CAPACITÀ DEGLI INSEDIAMENTI



LA CENTRALITÀ DEL PIANO E IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE

Occorrono **politiche locali coordinate su scala provinciale** che il PTCP persegue facendo leva sulla **perequazione sovracomunale**:

- per *un'offerta residenziale* che prevenga le urbanizzazioni improprie
- per uno *sviluppo d'impresa*, quale componente del processo evolutivo del territorio senese nel suo insieme
- per l'implementazione della *sostenibilità ambientale* e della *coerenza paesaggistica* delle azioni di governo del territorio